

GLI INCONTRI SEI APPUNTAMENTI DALL'8 GENNAIO AL 12 FEBBRAIO

Da Cacciari a Bodei e Maraniello

L'arte si impara con guide eccezionali

di ROSALUNA CAPUCCI

APPROFONDIRE la conoscenza del mondo dell'arte contemporanea, sempre più vasto. E' questo il significato dei sei incontri di *Impara l'arte. Introduzione alla ricerca contemporanea*, in programma dall'8 gennaio al 12 febbraio, ogni venerdì alle 18, a Modena. Dopo l'ormai granitico successo del *Festival Filosofia* e della rassegna *Notte barocche*, che ha accompagnato la riapertura dopo il sisma della Galleria Estense, il Consorzio per il Festival Filosofia avvia una collaborazione con Galleria Civica e



L'ex sindaco di Venezia e filosofo Massimo Cacciari e il curatore e critico d'arte Danilo Eccher

LA SQUADRA

La regia è del consorzio Festival Filosofia con Civica e Fondazione Fotografia

Fondazione Fotografia, promossa dal Comune e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. L'intento, spiega Giulia Severi dell'assessorato alla Cultura, è appunto 'mettere a fuoco' il mondo dell'arte «che, in pochi decenni, si è ampliato enormemente diventando un paesaggio composito e per molti versi disorientante». La rassegna si articola tra due fuochi prospettici: teorie e prati-

che dell'arte. Le prime, afferma Michela Borsari, direttrice scientifica del Consorzio per il Festival Filosofia, «mirano a orientare lo sguardo del pubblico sull'arte e a coglierne la traiettoria». Venerdì 8 gennaio alle 18, presso la fondazione Marco Biagi, sarà Remo Bodei a inaugurare l'iniziativa con 'Il congedo dalle arti belle', lezione in cui mostrerà come, nel Novecento, il tradizionale ideale di bellezza abbia subito la competizione di valori estetici quali il 'brutto', il dissonante e il caos. Nel secondo appuntamento, il 15 gennaio alle 18 sempre presso la Fondazione Marco Biagi, Massimo Cacciari con 'Commedia-tragedia tra Beckett e Bacon' offrirà

una rilettura della diagnosi hegeliana della 'morte dell'arte', giungendo a riconoscere l'arte contemporanea come 'tragicomica' e 'riflessiva'. A concludere la parte teorica della rassegna, il 22 gennaio ancora alle 18 presso la Fondazione Marco Biagi, Mario Perniola che con 'Come le cose diventano opere d'arte' tratterà della capacità integrativa dell'arte contemporanea da lui definita 'espansa', concludendo che nulla è di per sé arte, ma lo diventa transitando per il sistema stesso dell'arte, composto di iniziative, rassegne e materiali di vario genere. Durante gli ultimi tre incontri dedicati alla pratica artistica, che si terranno tutti nella Sala ex Oratorio di Pa-

lazzo dei Musei alle 18, affermati curatori d'arte racconteranno il lavoro di tre grandi artisti contemporanei. Il 29 gennaio Guido Costa, con racconti e filmati, condurrà il pubblico nell'atelier di Nan Goldin per mostrare il tocco intimo e anticonvenzionale della sua ricerca fotografica. Il 5 febbraio Danilo Eccher introdurrà i presenti all'opera di Christian Boltanski e alle sue riflessioni sulla memoria e sull'esperienza comune della perdita. Infine, venerdì 12 febbraio, Gianfranco Maraniello presenterà l'artista Giuseppe Penone tramite video inediti, da cui emerge come la natura possa farsi diretta partecipe della creazione artistica.

